

Museo Archeologico dei Campi Flegrei

 Guardaroba
  Visite guidate
  Bookshop
  Sala convegni
  Guide e cataloghi
  Spazi espositivi



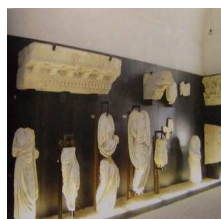
Museo Archeologico dei Campi Flegrei, scultur

Nella splendida cornice paesaggistica che si ammira dalla fortezza aragonese, l'allestimento museale, realizzato sotto la direzione scientifica del Prof. Fausto Zevi, intende proporre in cinque sezioni distinte secondo una esposizione ragionata per contesti topografici e tematici, la storia degli antichi siti presenti nei Campi Flegrei: Cuma, Puteoli, Baiae, Misenum e Litemnum. Nuclei di reperti (sculture, iscrizioni, coroplastica architettonica, terrecotte figurate, vasellame, manufatti in metallo e vetro, oreficerie e monete) smembrati da vecchi ritrovamenti di provenienza flegrea, finora custoditi prevalentemente nei depositi del Museo Archeologico Nazionale di Napoli, sono stati a tal fine riuniti ai contesti provenienti dai recenti scavi effettuati nel territorio flegreo. Nelle ex camerate dei soldati della fortezza, disposte in sequenza continua su due livelli, la visita comincia con la sezione dedicata a Cuma, situata al secondo livello e composta da ventiquattro sale in cui è illustrata la storia del sito, dall'abitato opico del IX secolo a.C. alla città greca e poi italo-romana sino all'età tardo

antica. Attraverso la presentazione dei reperti, emersi nel corso delle campagne di scavo eseguite dalla Soprintendenza in collaborazione con l'Università degli Studi "Federico II" e l'Università "L'Orientale" di Napoli e con il Centre Jean Bérard, viene tracciato l'intero sviluppo storico della colonia ellenica con la ricostruzione della topografia urbana (mura, strade, santuari e necropoli con ricchissimi corredi tombali) dalla fase propriamente greca, tra l'VIII ed il V secolo a.C. (età Orientalizzante, arcaica e classica), alla città sannitica del IV secolo a.C. (con l'esposizione di un rarissimo fregio di metope dipinte e triglifi di un edificio templare) e poi ellenistico-romana (con la presentazione di reperti scultorei ed architettonici dagli edifici pubblici del Foro) sino all'ultima fase di occupazione nel periodo bizantino. La sezione riservata a Puteoli, costituita da venti sale nel primo livello, illustra anch'essa, nel suo complesso divenire, la storia del sito: la prima espansione urbana della colonia augustea con le testimonianze relative ai suoi edifici per spettacoli, all'acquedotto ed ai reperti che documentano il carattere cosmopolita assunto dalla città (anche richiamato dalla ricostruzione della Grotta del Wady Minahy nel deserto egiziano); la colonia neroniana con il nuovo assetto urbano voluto dagli imperatori; la ripresa in epoca tardo antica, documentata attraverso i reperti rinvenuti nelle ville suburbane e nelle necropoli. Sulla Piazza d'Arme è visitabile la sezione del Rione Terra, con l'esposizione degli oggetti provenienti dai recenti scavi eseguiti nell'acropoli puteolana. Essi sono riferibili alla decorazione architettonica del Capitolium ed a quella scultorea di altri edifici pubblici del Foro augusteo, costituita da statue ideali, tra cui la splendida testa copia dell'Athena Lemnia di Fidia, da una serie di ritratti di età giulio-claudia e dai frammenti pertinenti a statue di cariatidi ed a clipei, che ricordano l'attico del Foro di Augusto a Roma, di cui si propone all'esterno un'ipotesi di ricostruzione. La sezione dedicata a Baiae e Misenum comprende, invece, oltre alle sale tematiche risalenti a precedenti allestimenti con la ricostruzione del Sacello degli Augustali da Misenum, del Ninfeo di Punta Epitaffio e degli antichi calchi in gesso ricavati da originali greci di età classica ed ellenistica, usati da un'officina scultorea operante a Baia su committenza imperiale, presenta i rinvenimenti della villa marittima romana di età tardo-repubblicana, scoperta sotto il Castello ed il Padiglione Cavaliere, con splendidi pavimenti musivi ed in cocciopesto decorato, e lacerti di affreschi in tardo II stile pompeiano. Una sezione a parte è riservata inoltre a Litemnum, colonia marittima fondata nel 194 a.C., nella quale sono stati aggregati per contesti i reperti (sculture, iscrizioni, corredi tombali e manufatti di varia tipologia), recuperati in vecchi scavi e quelli provenienti dalle nuove ricerche eseguite dalla Soprintendenza non solo nei quartieri urbani, nell'area del Foro, nell'anfiteatro e nelle necropoli, ma anche nel territorio pertinente alla città antica.

Luogo | **Indirizzo**

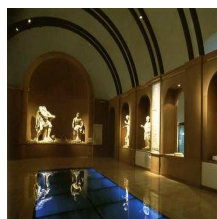
Località: Baia
Indirizzo: Via Castello, 39
Cap: 80070
Comune: Bacoli
Provincia: Napoli (NA)
Regione: Campania
Telefono: +39.081.5233797 (Ufficio per i Beni Archeologici di Baia)
Fax: +39.081.5233797
Email: ssba-na@beniculturali.it
Sito web: <http://museoarcheologicocampiflegrei.campaniabenculturali.it/>



Museo Archeologico dei Campi Flegrei, scultura



Museo Archeologico dei Campi Flegrei, sezione



Museo Archeologico dei Campi Flegrei, Ninfeo



Museo Archeologico dei Campi Flegrei, Sacello

ADArte | Sintesi di accessibilità

Informazioni raccolte con un sopralluogo terminato il 2 dicembre 2011.

Il Museo Archeologico dei Campi Flegrei si trova all'interno del Castello Aragonese di Baia, a Bacoli. L'ingresso avviene da Via Castello numero 39.

Gli spazi aperti al pubblico si sviluppano su tre piani: la biglietteria ed il bookshop si trovano al piano terra, le sale del museo sono disposte su due piani: il piano primo e il secondo.

Varcato il cancello d'ingresso del Castello, si passa attraverso un piccolo edificio che comprende il bookshop, la biglietteria ed il corpo di guardia.

Superata questa costruzione, si procede lungo un **percorso** all'aperto, che conduce al museo. Questo tragitto in salita ha una pendenza massima del 20% e presenta delle sconnessioni.

Percorsi 256 metri si arriva all'ingresso del museo al primo piano, continuando lo stesso tragitto per altri 30 metri si giunge invece all'ingresso del secondo piano.

L'ingresso e l'uscita al primo piano del museo avvengono dalla Sala 26, attraverso la **porta** che è anche l'uscita dal museo. A questo piano ci sono la Sezione di Pozzuoli composta da venti sale (**Sala 26 - Storia e Paesaggio, Sala 27 - Il Genius Coloniae, Sala 28 - Gli edifici per spettacoli, Sala 29 - L'acqua simbolo di fertilità, Sala 30 - Delus Minor, Sala 31 - Delus Minor, Sala 32 - La Colonia Neroniana, Sala 33 - Le opere pubbliche, Sala 34 - Le opere pubbliche, Sala 35 - Le opere pubbliche, Sala 36 - Mestieri e attività produttive, Sala 37 - La grotta di Wody Minayh, Sala 38 - La ripresa tardoantica, Sala 39 - Le Ville nel territorio, Sala 40 - Le Ville nel territorio, Sala 41 - La città dei morti, Sala 42 - La città dei morti, Sala 43 - La città dei morti, Sala 44 - La città dei morti, Sala 45 - l'Antiquarium Flegreo**), la **Sala 46 - Galleria Ciceroniana**, che ospita mostre temporanee e il **servizio igienico riservato** a persone con disabilità, posto in prossimità della Sala 26. Il percorso, i reperti e le sale sono organizzati in maniera tale da restituire la storia e la topografia del sito di Pozzuoli. In prossimità della Sala 26 c'è la scala che collega il primo piano al secondo, dove ci sono le venticinque sale della Sezione di Cuma (da Sala 1 a Sala 25). Il percorso di visita in ogni piano, si sviluppa in sequenza continua tra le sale.

L'ingresso al secondo piano avviene nella Sala 4, attraverso una porta in corrispondenza della quale ci sono quattro gradoni.

Le vie d'esodo conducono all'esterno della struttura sia al piano primo che al secondo.

The Archaeological Museum of the Campi Flegrei (Phlegraean Fields)

Set in a former Aragonese fortress surrounded by a splendid landscape, the exhibition rooms of the Archaeological Museum of the Campi Flegrei have been reorganised under the scholarly direction of Prof. Fausto Zevi. They describe the history of the ancient sites of the Campi Flegrei in five separate sections based on a logical sequence of topographic and thematic settings: Cumae, Puteoli, Baiae, Misenum, and Litemum.

Nuclei of finds (sculptures, inscriptions, architectural coroplastic, terracotta figures, pottery, metal and glass artefacts, jewellery, and coins) that were dismembered from old finds of Phlegraean origin and were previously kept, for the most part, in the stores at the National Archaeological Museum of Naples, have been brought together here and reunited with contexts taken from recent excavations in the Phlegraean territory.

Arranged as a continuous sequence on two levels in what used to be the dormitories of the soldiers who garrisoned the fortress, the visit begins with a section at the second floor dedicated to Cumae, consisting of 24 rooms that illustrate the history of the site, from the Opican settlement of the 9th century BC to the Greek city and then the Italic-Roman age up until late antiquity.

By presenting finds from excavation campaigns carried out by the Superintendency in collaboration with the Federico II University, the Orientale University of Naples, and the Centre Jean Bérard, the whole historic development of the Hellenic colony is mapped out with a reconstruction of its urban topography (its walls, roads, shrines and cemeteries, with their very rich grave goods) from the purely Greek period between the 8th and 5th centuries BC (the Orientalising, Archaic and Classical ages), to the Samnite city of the 4th century BC (including a very rare painted frieze of metopes and triglyphs from a temple) and then the Graeco-Roman period (with sculptural and architectural finds from the public buildings in the Forum) up to the last phase of habitation in the Byzantine period.

A section of 20 rooms at the first floor deals with Puteoli, again illustrating the history of the site in all the complexity of its development: the first urban expansion of the Augustan colony, with evidence relating to its buildings for public spectacle and the aqueduct; other finds that provide documentary evidence of the cosmopolitan character that Puteoli acquired (and also recalled by a reconstruction of the grotto at Wady Minahy in the Egyptian desert); the Neronian Colony in its new urban configuration that was determined by the Emperors; and the recovery that took place in late antiquity, documented by finds discovered in the suburban villas and necropolises.

The Rione Terra section in the former parade ground displays objects from recent excavations in the Puteolian acropolis. These are referable to the architectural decoration of the Capitolium and the sculptural decoration of other public buildings in the Forum of Augustus: idealised statues that include a splendid copied head of the Lemnian Athena by Phidias, a series of portraits from the Julio-Claudian period, and fragments that relate to statues of caryatids and *clipeii*, reminiscent of the attic of the Forum of Augustus in Rome, of which there is a hypothetical reconstruction outside the building.

Along with thematic rooms dating back to previous displays, including reconstructions of the Sacellum of the Augustals from Misenum and of the Nymphaeum at Punta Epitaffio, and ancient plaster casts from the classical and Hellenistic periods, made from Greek originals by a factory in Baiae that was turning out sculptures for an imperial client, the section dedicated to Baiae and Misenum includes finds of the late Republican period from a Roman seaside villa discovered under the castle; the *Padiglione Cavaliere* (a Roman building with a square plan and crenellations) with its splendid mosaic floors and decorated earthenware; and fragments of frescoes in the late second Pompeian style.

In a separate section reserved for the maritime colony of Litemum, founded in 194 BC, the finds recovered from old excavations, and from new excavations carried out by the Superintendency in the urban areas, the Forum, the amphitheatre and necropolises, and in the territory pertaining to the ancient city (sculptures, inscriptions, tombs, and artefacts of various kinds) have been grouped by context.

The place | Address

Locality: Baia

Address: no. 39, Via Castello

Postcode: 80070

Municipality: Bacoli

Province: Napoli (NA)

Region: Campania

Telephone: +39.081.5233797 (the Baia office of the Superintendency of Archaeological Heritage)

Fax: +39.081.5233797

Email: ssba-na@beniculturali.it

Website: <http://museoarcheologicocampiflegrei.campaniabeniculturali.it/>

ADArte | Accessibility summary

Information collected and site visit completed on 2 December 2011.

The Archaeological Museum of the Campi Flegrei is in the Aragonese Castle of Baia, at Bacoli. The entrance is at no. 39 Via Castello.

The parts that are open to the public are on three floors, with the ticket office and bookshop at the ground floor and the exhibition rooms at the first and second floors.

Inside the entrance gate to the Castle a small building contains the bookshop, the ticket office, and the security guard-post.

Beyond this building an uphill **open-air route** 256m long, with an uneven surface and a slope of up to 20%, leads to the first floor entrance of the museum via Room 26, through a door which is also the exit. There is an entrance to the second floor 30m further on.

At each of the two floors the visitor route develops as a continuous sequence from one room to the next.

The first floor contains the Pozzuoli Section, consisting of 20 rooms in which the route and the finds are organised in ways that describe the history and topography of Pozzuoli: **Room 26: History and Landscape; Room 27: The *Genius Coloniae*; Room 28: Buildings for public spectacle; Room 29: Water, Symbol of Fertility; Rooms 30-31: the *Delus Minor*; Room 32: The Neronian Colony; Rooms 33-35: The public works; Room 36: Artisan work and manufacturing; Room 37: The grotto at Wady Minahy; Room 38: The recovery in Late Antiquity; Rooms 39-40: The villas and their territory; Rooms 41-44: The city of the dead; Room 45: The *Antiquarium Flegreo*; and Room 46: the Cicero Gallery**, which is used for temporary exhibitions.

Near Room 26 there is a **disabled WC** and a staircase up to the second floor, which is entered via Room 4. There are four wide steps at the door. The Cumae Section is exhibited in Rooms 1-25.

There are emergency escape routes to the outside from both the first floor and second floors.